

Palermo, 4 dic. 1965
Via M. Rapisardi, 16

Caro Francesco,

partecipa al concorso per bibliotecario alla Camera Paolo Emilio Carapezza, cugino di Bice, e figlio di Tito, direttore regionale al Demanio.

Paolo Emilio ⁵⁷é laureato col massimo dei voti, la lode e il diritto alla pubblicazione; e non solo é un autentico studioso, che si sobbarca generosamente alle più pesanti applicazioni, ma é anche capace di trarre acute ispirazioni dal proprio lavoro.

Mi permetto richiamare la tua attenzione su di lui, nella fiducia che, nel corso degli esami, egli possa riuscire a dare la migliore prova delle sue qualità. Ti ringrazio fin da ora per quanto vorrai fare al riguardo, mentre ti saluto molto cordialmente.

I giugno 1965

Caro Francesco,

In occasione dei miei due ultimi salti a Roma non sono riuscito a stabilire un contatto con Te, motivo per cui mi risolvo a scriverti, tenendo presente che i professori di Lettere e di Magistero verranno chiamati alle urne il 22 giugno per eleggere i componenti la commissione giudicatrice del concorso di Storia del Risorgimento chiesto dall'Università di Parma.

Ai tuoi amici ti prego raccomandare il solo nome di NINO CORTESE. Se si tratta di cattolici potrai aggiungere MASSIMO PETROCCHI (Perugia). Se sono orientati a favore di Ghisalberti non ostacolare perché sia Ambrosini che Martino sembrano nutrire qualche fiducia in un loro tentativo all'ultima ora, nonostante finora non siano riusciti a impegnare il personaggio in mio favore.

La prospettiva che preoccupa moltissimo i professori che non sottovalutano il pericolo comunista (Pagliaro e Pontieri fra questi) è che i comunisti riescano a fare da mattatori in questo concorso con un incalcolabile riflesso psicologico in tutte le università.

L'elezione di Cortese, nonostante la sua statura scientifica, e il fatto che sia il più anziano nei ruoli degli storici, è tutt'altro che sicura, e bisognerà pertanto puntare energicamente in suo favore. Poiché si verificherà una frammentarietà di voti, lo spostamento anche di una mezza dozzina di essi potrà essere determinante.

Ti sarò molto grato se mi farai conoscere i nomi dei professori cui avrai potuto telefonare o scrivere. Come vedi, siamo ormai alle porte....

*Con più affetto e stima
e ringraziamenti.*


15 maggio 1965

Caro Francesco,

ti mando l'elenco dei professori
che dovranno eleggere la commissione giudicatrice
del concorso di Storia del Risorgimento chiesto
dalla università di Parma.

I nomi che io raccomando sono:
NINO CORTESE (Napoli) che occupa il primo posto
nei ruoli di anzianità, e LUIGI BULFERETTI (Ginevra).
Contro di essi si è scatenata una lotta senza es-
clusione di colpi da parte del Vittoriano, e nella
quale si sta distinguendo Rosario Romeo.

Conto di venire a Roma martedì.

Un affettuoso e grato abbraccio.

4.

Camera dei Deputati
Il Segretario Generale

Roma 23 aprile 1965

Carissimo Gaetano,

ho ricevuto la tua e sarò ben felice di occuparmi della tua questione. Credo opportuno, però, disporre dell'elenco per potermi regolare.

Ti abbraccio.

Francesco

Egr. Prof. Gaetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
PALERMO

20 aprile 1965

Caro Francesco,

é già scattato il momento buono per venirmi in aiuto...
E' stato già pubblicato il bando per il concorso di Storia del Risorgimento indetto dall'Università di Parma, e le macchine organizzative di tutti gli aspiranti a diventare giudici del detto concorso sono già in movimento. Le elezioni - cui parteciperanno tutti i professori ordinari di Lettere e di Magistero d'Italia - avranno luogo a giugno.

Il solo modo positivo per aiutarmi é quello di raccomandare come giudici Nino Cortese (Università di Napoli) e Luigi Bulferetti (Genova). Il nome di Cortese é prestigiosissimo (occupa il primo posto nei ruoli di tutti gli ordinari di storia) ma é combattuto dalla parte che puoi intuire.

A richiesta posso mandarti l'elenco di tutti gli elettori che sono intorno ai 400.

Coi migliori abbracci.

Sordani

Castellana Sicula, 30 luglio 1964.
Tel. 132

Caro Francesco,

dato l'affettuoso e attivo interessamento che stai svolgendo per il mio problema - e circa il quale ogni grazie sarebbe inutile - ti informo che ho visto a Roma, come preannunziatoti, il Prof. Ambrosini il quale aveva già parlato con G. dicendo tutto quello che doveva dire.

Siccome Ambrosini mi era sembrato reticente, anche se molto caloroso nei miei riguardi, ne chiesi la spiegazione a Girolamo che, dopo un immediato colloquio ex professo con lo stesso, mi disse che Ambrosini pensa che io non debba preoccuparmi perché mi considera già arrivato; che è vero che non ha avuto relativamente a me assicurazioni precise, ma che si ripromette di affrontare di nuovo con G. decisamente l'argomento alla vigilia della riunione della Facoltà di Lettere di Palermo che ad ottobre dovrà deliberare in merito alla richiesta di concorso per la cattedra di Storia del Risorgimento vacante a seguito della chiamata a Roma della prof. Morelli; che, infine, desiderava che io sondassi Valsecchi, ed avendo saputo che lo avevo già fatto con esito positivo, se ne è rallegtrato, come di un dubbio che gli avesse fatto sorgere la conversazione con G.

Naturalmente non c'è ancora da stare affatto tranquilli. La mia impressione è che G., che si considera l'indispensabile ago della bilancia (e in buona parte lo è certamente) desideri far pesare il suo consenso. Dato il modo che sta usando non possiamo fare a meno di pretendere che l'eventuale consenso a un mio ingresso nella ipotetica terna venga fatto nelle forme che non consentano inganni.

Forse a quest'ora tu avrai già potuto parlare col figlio e io sono naturalmente curioso di conoscere le tue impressioni. Non prevedo di tornare a Roma in questi giorni. Ti sarò grato se, venendo a Palermo, vorrai telefonarmi al 132 di Castellana Sicula. Se poi insieme a Lidia e ai ragazzi volessi venire per una giornata a respirare l'aria madonita io ne sarei, con Bice, veramente felice. Faremmo una bella tavolata, e tu potrai conoscere il nostro buen retiro. Con affettuosi abbracci



3 luglio 1964

Riservatissima

Caro Francesco,

il giro d'orientamento che ho fatto a Roma prima di partire per Palermo mi ha confermato che le mie chances di spuntarla all'eventuale concorso di Storia del Risorgimento a Palermo passano, senza via di scampo, attraverso G. D'altro canto, anche se ciò non fosse vero, la Facoltà di Palermo é convinta di questo, e desidera che G. si pronunzi.

Io non so cosa dirti perché sono certo che tu hai compreso che si tratta non di una cosa di un valore x o y , ma del mio problema. Un problema che, almeno nei termini di oggi, potrà ripresentarsi forse fra 20 anni, o mai più. Ciò che potrà dire il figlio sarà certamente, occorrendo, sconfessato dal padre, per cui mi permetto pregarti di ottenere un incontro con quest'ultimo. Sebbene io sia convinto - dopo 25 anni di esperienza - che G. sia capace di mancare di parola a chiunque, satando come una salamandra, penso che con te non lo farà. Ma bisogna che non solo sia esplicit con te, ma lo sia anche con Cocchiara e con quanti della Facoltà dovessero domandargli.

G. non é un maestro della disciplina (i maestri sono Cortese e Valsecchi) i cui voti mi sono stati confermati anche ieri, ma é l'uomo delle chiavi ed é capace di influenzare l'elezione delle commissioni.

Tienmi al corrente appena possibile. Ed accogli un affettuoso e fraterno abbraccio dal tuo

